

## Freddo e caldo, pioggia e secco, tutto sta andando storto

Duccio Pradella

Una serie di eventi, che si stanno ripetendo sempre nei modi e momenti sbagliati, sta mettendo in ginocchio l'apicoltura toscana.

Alessio (apiari tra Siena e Grosseto) mi telefona ripetutamente: "mai così male, mai vista una situazione del genere, se non piove entro 10 giorni siamo rovinati!"; Pietro (Firenze/Mugello/montagna Pistoiese) "mai fatte produzioni così scarse, medie produttive più basse di sempre"; Alain (durante la fioritura d'acacia) "se non cambia dobbiamo iniziare a nutrire"; Patrizio con un sorriso amaro mi dice: "a fine 2016 avevo detto che se capitava un'altra annata così avrei smesso... è andata peggio e quindi non posso smettere!"

In sintonia con le affermazioni precedenti sono le parole e l'umore dei tanti apicoltori toscani che stanno affrontando un'altra stagione deludente.

Una situazione critica praticamente su tutto il territorio regionale.

Dopo un inverno normale, un inizio primavera caldo le speranze di noi apicoltori erano tante poi le gelate ripetute del 19-21 aprile, le uniche gocce d'acqua cadute proprio nei giorni di fioritura dell'acacia e il continuo vento hanno praticamente azzerato tutte le produzioni.

Si è salvata la produzione di erica sulla costa, male la sulla (non si arriva a un melario di media) malissimo l'acacia con produzioni che, dalle informazioni raccolte tra i soci, vanno da zero a pochi chili, con medie ipotizzabili intorno ai 5-6 kg ad alveare.

Completamente assenti i millefiori post-acacia, azzerate le produzioni di trifoglio, una timida importazione sta arrivando sul tiglio e qua e là si vede un po' di melata. Purtroppo la siccità, abbinata alle alte temperature, fa appassire fiori e speranze.

Trovate maggiori informazioni a pagina 2 nel report di Michele Valleri

Di fronte alla difficile situazione l'Arpat sta dedicando il massimo impegno per sensibilizzare le istituzioni affinché ci aiutino ad andare avanti in un momento davvero difficile. Abbiamo pertanto predisposto ed inviato una lettera all'Assessore all'agricoltura della Regione Toscana, Marco Remaschi, che è stata sottoscritta dalle altre due associazioni regionali toscane AAPT e Toscana Miele.

A seguito della lettera è stata attivata la procedura ARTEA per la segnalazione dei danni dovuti alla siccità estesa anche all'apicoltura.

La procedura (codice ID 20402) interessa gli apicoltori imprenditori agricoli (possessione P.IVA) che hanno attivo un fascicolo aziendale nel sistema ARTEA e che devono

indicare, in base al fatturato presunto, il danno subito.

In questa prima fase verranno raccolte tutte le stime di danno indicate, per arrivare alla richiesta complessiva del danno per calamità che la Regione Toscana presenterà al Ministero della Agricoltura.

Successivamente, se verrà dichiarato lo stato di calamità naturale e rese disponibili specifiche risorse nazionali, verranno attivate le necessarie procedure con le quali le singole aziende potranno richiedere un contributo, previa dichiarazione/dimostrazione del danno subito in relazione all'ipotetico fatturato aziendale.

**E' importante che in questo momento si proceda alla segnalazione della stima del danno, tenendo conto che la procedura sarà attiva sul sistema ARTEA sino alle ore 13 del 27 giugno prossimo.**

L'Arpat, in presenza di delega, può seguire la presentazione della segnalazione nel sistema ARTEA. Per permetterci di inserire la segnalazione entro la scadenza richiediamo di contattarci entro, e non oltre, il 23 giugno prossimo.

Ecco il testo della lettera inviata:

**Oggetto: Apicoltura e segnalazione danni causati da eventi atmosferici primavera 2017**

*I primi cinque mesi del 2017 hanno avuto un andamento anomalo ed estremamente sfavorevole per l'apicoltura. Ad un inverno finalmente freddo è seguito un inizio primavera con forti escursioni termiche tra giorno e notte. Il mese di marzo caratterizzato da temperature diurne elevate ha velocizzato la ripresa vegetativa di molte piante. Le api, invece in ritardo rispetto alla stagione, hanno richiesto grande impegno da parte degli apicoltori che sono stati costretti in molti casi ad intervenire nutrendole per favorirne lo sviluppo.*

*Lo sviluppo vegetativo è stato rapido, ma non rigoglioso a causa della siccità ormai cronica. Un insieme di condizioni pessime per fioriture ottimali e ricche di nettare, che necessitano invece di terreni non asciutti e clima caldo e umido di giorno e di notte.*

*Piante e fiori, sia spontanei che coltivati, si sono quindi mal sviluppati e il poco nettare presente è stato asciugato dal vento che ha soffiato costantemente.*

*Le gelate avute nella seconda metà di aprile hanno contribuito a peggiorare la già precaria situazione causando danni ingentissimi alle piante in fase di avanzato stadio vegetativo e/o in fioritura e pregiudicando decisamente il raccolto nettario in atto e futuro.*

*segue a pag 2*

*In queste condizioni climatiche, gli alveari hanno divorato le scorte di miele del nido per mantenere costante la temperatura interna e far sopravvivere la covata, costringendo gli apicoltori a ricorrere a nutrizioni di emergenza per tenere in vita le famiglie, sobbarcandosi un costo di produzione non prevedibile oltre che di notevole impatto a causa delle prospettive di mancato raccolto. Da scarse ad assenti tutte le produzioni primaverili quali erica, ciliegio, millefiori, sulla e soprattutto acacia.*

*In Toscana il miele di acacia rappresenta una importante fonte di reddito principale per gli apicoltori che in una stagione normale puntano a raccoglierne una media di 25-30 kg ad alveare (Fonte Osservatorio Nazionale del Miele). A fronte della situazione sopra riportata e i dati sull'andamento a produzione fino ad oggi comunicati dai nostri associati, si ritiene che la produzione di miele di acacia 2017 sarà pesantemente ridotta, come pure si prospetta una negativa prospettiva per le successive fioriture.*

*Rimarchiamo inoltre che al contrario di altri allevamenti zootecnici, la mancata disponibilità di risorse per gli animali allevati (il nettare delle fioriture), non può in alcun modo essere sostituita per assicurare la produzione di miele.*

*Riteniamo pertanto che ogni eventuale iniziativa rivolta a dichiarare lo stato di calamità per l'agricoltura toscana debba, come già accadde per la siccità del 2012, tenere conto anche del danno subito dal nostro settore.*

*Al contrario del 2012 la dichiarazione di danno subito dall'apicoltura, deve interessare tutto il territorio regionale, e non solo alcune province, come invece accadde a suo tempo.*

*Chiediamo quindi che venga attivato e reso disponibile tutto quanto necessario a formalizzare una quantificazione del danno subito dal comparto apistico produttivo regionale, per un conseguente inserimento di questi dati in eventuali richieste al Mipaaf di riconoscimento dell'evento calamitoso verificatosi: eccezionale siccità seguita da gelate, con complessiva compromissione della produzione di miele.*

*Confidando in un positivo riscontro delle nostre richieste  
Con i migliori saluti*

### **Situazione fioriture**

La media Toscana di miele di acacia per alveare è stata circa 6-8kg. Questo valore tiene presente le zone di pianura, di fondovalle e limitrofe alle città dove le gelate del 18-24 aprile hanno danneggiato i fiori che si stavano aprendo e la produzione è stata nulla.

Meglio alcune zone di media collina (ad esempio Valdarno e Valdinievole) dove comunque le medie difficilmente superano il melario.

La sulla, specie nettarifera che ci ha spesso abituato a produzioni molto alte, a causa della grave siccità, non ha reso più di un melario.

E' proprio la siccità, unita al gran caldo, il maggior problema dell'apicoltura toscana in quest'annata al momento negativa.

Si registra una produzione di tiglio nelle città; che difficilmente può essere considerato monoflora a causa della presenza di ailanto e soprattutto di melata raccolta dalle api proprio sulle piante di tiglio.

Buona la produzione di polline dopo l'acacia, tuttavia in pochi apicoltori hanno installato le trappole poiché la poca importazione di nettare, insieme al prelievo di polline, avrebbe compromesso le colonie.

E' iniziata una buona importazione di polline e nettare di castagno alle quote basse, 300-500 metri, un po' macchiato da fioriture, in particolare rovo, tuttavia il secco e le alte temperature non lasciano pensare a un'importazione duratura nel tempo.

### **Situazione famiglie**

Il caldo e l'assenza di nettare dopo l'acacia hanno fatto diminuire notevolmente la deposizione delle regine con conseguente riduzione dei nidi. Anche la fecondazione delle regine, buona per buona parte del mese di maggio, è calata notevolmente.

Non sono mancate famiglie alla fame nelle zone dove il raccolto di acacia è venuto meno.

Si inizia a vedere un po' di varroa sulle operaie, questo può derivare dalla minor presenza di covata, ma è comunque un segnale da tener presente per gli imminenti trattamenti contro la varroa.

## **Monitoraggio Vespa velutina**

E' iniziata a maggio la nuova stagione di monitoraggio 2017 per il rilevamento precoce di eventuali focolai di Vespa velutina, che gli apicoltori svolgeranno su base volontaria ma per la prima volta con modalità uguali in diverse regioni, sotto il coordinamento di enti diversi. In Toscana stanno collaborando le 3 associazioni accreditate (Arpat, Toscana Miele e AAPT), il CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) e l'Università di Firenze.

Per meglio monitorare l'arrivo/ presenza della Vespa velutina da quest'anno è stato aumentato il numero di postazioni di rilevamento.

Viene chiesto agli apicoltori disponibili di posizionare almeno una trappola negli apiari e di controllare ogni 15 giorni le trappole annotando la presenza/assenza di Vespa velutina e conteggiando il numero di calabroni (velutina/crabro) eventualmente presenti. Verrà richiesto di compilare una semplice scheda ad ogni controllo delle trappole. Ovviamente la presenza eventuale di velutina va comunicata con urgenza.

**Tutti gli apicoltori disposti a collaborare sono invitati a comunicarlo il prima possibile mandando una mail a [federico.cappa@unifi.it](mailto:federico.cappa@unifi.it) o contattando l'associazione.**

## Attenzione cera contraffatta in commercio

Segnaliamo che sono presenti sul mercato partite di fogli cerei con contenuti di paraffina fino al 40%.

Il foglio cereo con aggiunta di paraffina è un prodotto contraffatto e, oltre alla evidente frode in commercio, può rappresentare un rischio per la colonia poiché, anche se viene accettato e costruito dalle api, può collassare con le temperature estive.

Nell'ambito dei programmi che l'Unaapi ha in corso in merito alla qualità dei prodotti dell'alveare e per l'alveare, è attiva una ricerca sui prodotti presenti sul mercato nazionale, anche in collegamento con quanto di simile viene fatto in ambito europeo. E' stata quindi nostra premura mettere a disposizione campioni di cera forniti dai nostri soci per iniziare anche noi a testare la situazione.

Invitiamo tutti gli apicoltori a segnalare anomalie riscontrate con la cera (per maggiori delucidazioni vedere l'articolo sul numero 2 di L'apis del 2017) e ad acquistare cera italiana da fornitori che hanno sulle confezioni (chiuso) il codice identificativo di lotto. Meglio ancora se la cera è accompagnata da analisi e se esplicitamente viene dichiarato che si tratta di fogli cerei di cera d'api.

In genere è stata riscontrata una maggiore incidenza di problemi, contraffazioni o pesante presenza di residui, in partite di cera prive di procedure di tracciabilità.

## Tesseramento 2017

*Coloro che ancora non hanno versato la quota associativa 2017 possono farlo:*

- direttamente **presso la sede Arpat**
- tramite **bonifico bancario** sul conto IBAN: IT53 V076 0102 8000 0002 4350 506
- tramite **bollettino postale** sul c/c postale 24350506 intestato a **ARPAT - Associazione Regionale Produttori Apistici Toscani**

**N.B.: ai soci in regola con il pagamento della quota associativa, l'Arpat offre il servizio gratuito di prima registrazione in anagrafe nazionale e del censimento annuale degli apiari già presenti in BDA.**

**Verrà richiesto invece un contributo per le operazioni di inserimento di apiari non ancora presenti e per le movimentazioni e le cessioni o vendite di sciami, pacchi d'ape, regine.**

## Montalcino: settimana del miele settembre 2017

*Anche quest'anno in occasione della 31-esima Settimana del Miele a Montalcino la giornata di sabato, il 9 settembre, sarà dedicata al convegno dedicato alla apicoltura.*

*Il programma definitivo è in via di pubblicazione, e un volta completato lo troverete sul sito dell'Arpat ([www.arpat.info](http://www.arpat.info)).*

*La mattina il convegno sarà dedicato al tema: cambiamenti climatici, agricoltura e apicoltura, mentre nel pomeriggio si parlerà di apiterapia.*

*Come l'anno scorso, insieme alle altre due associazioni toscane, AAPT e Toscana Miele, abbiamo collaborato con l'associazione locale ASGA per arrivare ad impostare il programma del convegno, e abbiamo ritenuto necessario e utile affrontare il tema più importante quest'anno per l'apicoltura, visto l'andamento stagionale e produttivo.*

*Sarà anche l'occasione per fare una prima stima della (pessima) produzione regionale.*

*Attendiamo e auspichiamo una forte presenza degli apicoltori al convegno.*

---

**Stiamo organizzando un corso base di allevamento regine.**

Il corso è a numero chiuso e verrà attivato raggiunto un numero minimo di partecipanti. I soci interessati a partecipare sono pregati di contattarci.

---

## Piana Ricerca: sconti per i soci Arpat

Abbiamo stipulato una convenzione con il laboratorio Piana Ricerca e Consulenza srl.

Per tutti i soci dell'associazione il 10 % di sconto sui prezzi del listino, le analisi riguardano il miele, polline e pappa reale.

Per maggiori informazioni contattateci allo 0556533039 o mandateci una mail ([info@arpat.info](mailto:info@arpat.info))

**La segreteria Arpat rimarrà chiusa dal 9 al 29 agosto compresi, riaprirà martedì 30 agosto alle ore 14,30  
tel 0556533039 fax 0556503196  
[info@arpat.info](mailto:info@arpat.info) - [www.arpat.info](http://www.arpat.info)**

# Varroa: trattamenti estivi, vecchi e nuovi prodotti

Giovanni Cecchi

Si avvicina il periodo in cui effettuare il trattamento estivo contro la varroa,

Una serie di prodotti che potremo impiegare per combattere la varroa è disponibile da tempo:

Prodotto	Periodo di trattamento in giorni	Principio attivo	temperature d'impiego
Apivar	42-56	amitraz	-
Apistan - 10 strisce	42-70	Tau-fluvalinate	-
Apitraz- 10 strisce	42	amitraz	-
Api life var	7*4 consecutivamente (28 giorni)	timolo	Non efficace sotto 15°-sconsigliato oltre 30°
Apiguard - 1 vaschetta	15+15	timolo	15°-40°
Tymovar	(21-28)X2	timolo	20°-25° non oltre 30°
MAQS	7	Acido formico	10°-29,5°
Varterminator	10+10	Acido formico	15°-35°
Api-Bioxal		Acido ossalico	non inferiori a 9°

Inoltre sono disponibili altri tre prodotti registrati nell'ultimo anno:

Prodotto	Periodo di trattamento in giorni	Principio attivo	temperature d'impiego
APIFOR60	10- 15- 21	Formico al 60%	10° - 30°
OXUVAR 5,7%		Acido ossalico	
POLYVAR	63	flumetrina	

Tra i tre nuovi prodotti per la lotta alla varroa, **Oxuvor 5,7%** è a base di acido ossalico in soluzione e può essere somministrato alle famiglie sia gocciolato che spruzzato.

**Polyvar**, il cui principio attivo è la flumetrina, si presenta come delle strisce forate da posizionare sul predellino in corrispondenza della porta d'uscita delle api. Il prodotto agisce per contatto, le api uscendo dall'arnia dovranno attraversare i fori presenti sulla striscia e verranno quindi a contatto col principio attivo. Non sarà efficace in caso di scarsa o nulla attività di volo. In caso di temperature esterne molto alte va controllato che le strisce non creino problemi alla ventilazione, in tal caso vanno rimosse.

**Apifor60**, costituito da acido formico al 60% va somministrato alle famiglie per mezzo di erogatori che permettono il rilascio graduale del formico. Come tutti gli evaporanti l'acido formico è soggetto a variazioni di evaporazione a seconda delle temperature. Gli erogatori che possono essere impiegati sono: Nassenheider professional, Bioletal varroa, Aspro-Novar-Form.

Questo prodotto può essere impiegato come trattamento estivo, per una durata di 21 giorni, che permette di raggiungere riduzioni dell'infestazione della varroa tali da permettere lo sviluppo della famiglia fino al periodo dei trattamenti invernali. Inoltre il prodotto può essere utilizzato per tempi d'impiego ridotti, ma non inferiori ai 10 giorni, in modo da ridurre l'infestazione della varroa. Questo metodo di utilizzo non sostituisce un trattamento estivo completo, ma permette una riduzione dell'infestazione che anche se non paragonabile ad un

trattamento completo permettere per esempio a famiglie con infestazioni elevate già durante il raccolto dell'acacia di ridurre il carico di varroa tra il raccolto dell'acacia ed il successivo in modo da permettere alla famiglia di sfruttare i raccolti successivi e di non dover anticipare i trattamenti estivi.

Arpat ha predisposto, in collaborazione col CRT Patologie apistiche Unaapi, alcune valutazioni di efficacia in campo di Apifor 60 impiegando i due tipi di erogatori, il Nassenheider professional e l'Aspro-novar-form.

Nei prossimi incontri con i tecnici, in via di attivazione nelle varie zone, parleremo dei vari metodi impiegabili per i trattamenti della varroa nel periodo estivo. Le date verranno a breve comunicate via mail, per chi volesse avere informazioni a riguardo può chiamare l'associazione.

Sono in programma per giugno-luglio incontri in apiario nelle aree di Firenze - Prato - Grosseto e Castelfranco di Sotto per illustrare i trattamenti estivi per la lotta alla varroa  
Contattateci per maggiori dettagli